

Echi d'Organo

Echi d'Organo

Percorso musicale tra gli organi storici di Gandino

Chiesa di Santa Croce e Sant'Alessandro
organo Serassi del 1833

Sabato 20 Ottobre 2007



*Percorso musicale
tra gli organi
storici di Gandino*

LA CHIESA

È l'edificio sacro esistente più antico di Gandino: eretto a partire dal 1436, fu consacrato nel 1446, annesso all'oratorio dei Disciplini (ancora visibile e restaurato nel 1925), la cui confraternita è documentata dal 1343. Venne abbellito nel corso dei secoli XVII e XVIII con opere di Zimengoli, Storer e Fantoni. L'interno, a navata unica, converge verso lo splendido altare ligneo della Beata Vergine del Carmelo: l'omonima confraternita si affiliò alla chiesa già nel 1624. L'oratorio (locale posto al di sopra del porticato) era riservato alla preghiera giornaliera dei confratelli del Carmine. La notevole disponibilità economica della confraternita ha contribuito in maniera significativa all'abbellimento dell'edificio sacro, che vanta opere e suppellettili degne di una chiesa parrocchiale. Sono molti i rimandi alla devozione della Santa Croce, alla Vergine del Carmelo, a San Alessandro, patrono della diocesi di Bergamo.



LO STRUMENTO

Organo a trasmissione meccanica, costruito dai **Fratelli Serassi** di Bergamo nel 1833 - nr d'opera 495 (II). Lo strumento, collocato in cantoria in fondo alla navata in "cornu Evangelii" è racchiuso in cassa lignea di elegante fattura.

Prospetto di n. 25 canne in stagno, monocuspide; bocche allineate a labbro superiore a mitria.

Tastiera di n. 50 tasti (DO1 – FA5) prima ottava scavezza; copertura tasti: in osso (diatonici) legno di noce/ebano (cromatici).

Pedaliera a leggio di n. 18 pedali; l'ultimo aziona il rollante ed il penultimo la terza mano.

Registri inseriti da manette ad incastro orizzontale disposte su unica colonna a lato destro della tastiera.

Pedaloni: combinazione libera alla Lombarda Ripieno



GLI ESECUTORI

NICOLA RUGGERI

Nato nel 1972, inizia lo studio dell'organo presso la sede staccata di Clusone della Scuola Musicale "S. Cecilia" di Bergamo sotto la guida del M° Giuliano Todeschini. Successivamente si iscrive all'Istituto Musicale "G. Donizetti" di Bergamo dove, nel 1997, si diploma brillantemente in organo e composizione organistica sotto la guida del M° Giovanni Walter Zaramella, proseguendo con quest' ultimo lo studio della composizione. Nel 1998 segue un corso di pedagogia musicale tenuto dalla psicologa Rita Gay.

Svolge attività concertistica come solista e collabora in qualità di accompagnatore con gruppi corali, strumentali e cameristici. Ha partecipato alla rassegna "L'organo della Basilica", presso la Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo, alla XVI e XXII rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, alla II edizione dei "Vespri d'organo" presso la Cattedrale di Bergamo e

all'inaugurazione del restauro dell'organo Serassi 1861 di Songavazzo. Dal 1986 è organista titolare della Chiesa Arcipresbiterale Plebana "S. Giovanni Battista" di Casnigo.



SARA NOCENTI

Nata nel 1977, affianca agli studi liceali quelli musicali, diplomandosi brillantemente nel 1998 in flauto traverso con la Prof.ssa Annamaria Morini presso il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova. Ha seguito corsi annuali di perfezionamento alla Civica Scuola di Musica "C. Monteverdi" di Cremona sotto la guida della Prof.ssa Morini, docente presso il Conservatorio di Bologna e con il M° Bruno Cavallo solista del Teatro alla Scala di Milano presso l'Accademia "A. Rolla" di Pavia. Si è esibita con l'Orchestra "La Camerata" di Cremona e collabora con gruppi corali e cameristici. Si è laureata in Musicologia nel 2002 con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Pavia con una tesi dal titolo "Casse d'organo bergamasche nei secoli XVII e XVIII. L'apporto dei Fantoni e dei Caniana" svolgendo un successivo stage di approfondimento presso la Fondazione Fantoni di Rovetta. Nel 1998 le è stata conferita la medaglia d'oro per meriti di studio dall'Amministrazione Comunale di Colzate, suo paese natale. E' stata assegnataria di varie borse di studio, fra cui quelle del Centro di Musicologia "W. Stauffer" di Cremona e dell' ISU dell'Università degli Studi di Pavia. Nel 2004 ha fatto parte di una mostra dal titolo "Arte bergamasca: tre itinerari di ricerca tra '600 e '700" presso la galleria dell'Associazione Culturale "Pro Vertova".

ELENCO DEI BRANI

Brano 01 (3' 38'')

Johann Sebastian Bach

Preludio e fuga in sol maggiore

Tratto dagli "8 piccoli preludi e fuga" fa parte di quelle composizioni attribuite al Kantor di Lipsia. Il preludio è caratterizzato dalla maestosità della conduzione accordale, dalla leggerezza dell'arpeggio e dall'inconfondibile coda di pedale (in questo concerto affidata al manuale per l'impossibilità di eseguirlo su questo tipo di pedaliera).

La fuga, dal carattere giocoso, viene condotta con semplicità usufruendo di un tema costituito da un inciso melodico – ritmico concatenato in forma di progressione.

Brano 02 (09' 12'')

Antonio Vivaldi

Sonata n° 4 in la maggiore

Tratta dalla raccolta apocrita "Il pastor fido", opera 13, fu composta nel 1737. Proprio per i suoi problemi di attribuzione, alcuni la ritengono invece opera dell'autore minore Nicolas Chedeville.

Ad un primo tempo caratterizzato da un tema molto dolce che inizialmente espone l'organo, poi il flauto, infine ripreso da entrambi gli strumenti, fa seguito un movimento brillante caratterizzato da un ostinato ritmico; segue una pastorale in cui gli strumenti dialogano a intervalli diversi ed un ultimo movimento che, com'era usuale all'epoca, chiude in maniera festosa l'intera sonata.

Brano 03 (3' 40'')

Johann Pachelbel

Corale con variazioni "Werde munter, mein Gemüte"

Il corale, canto principe della liturgia Protestante, è stato fonte di ispirazione per vari musicisti come tema su cui costruire delle variazioni; tipo di composizione in cui l'autore dà dimostrazione delle sue capacità e della sua abilità compositiva, peculiarità per cui Pachelbel nella sua epoca era conosciuto in tutta Europa. Queste quattro variazioni daranno modo di ascoltare altrettante combinazioni di registri dell'organo.

Brano 04 (6' 46'')

Georg Philipp Telemann

Sonata in sol maggiore

Questa sonata, così come le sue composizioni strumentali in generale, è legata formalmente e linguisticamente allo stile barocco: risente infatti degli influssi bachiani vista l'intima amicizia che lo legava a Bach (tenne a battesimo il figlio Carl Philipp Emanuel) anche se per certi versi vi si può leggere un'anticipazione dello stile galante ormai alle porte. Molto interessante è l'ultimo tempo che gioca sull'alternanza di crome e terzine di crome ricordando la giga che di solito chiude la suite.

Brano 05 (2' 16'')

Louis Nicolas Clèrambault

"Caprice sur les Grands Jeux"

Dopo uno sguardo al barocco tedesco, un assaggio della prassi compositiva francese nello stesso periodo. Di carattere brillante e imitativo questo capriccio richiederebbe l'uso delle ance e di almeno due manuali, ma per la scioltezza della scrittura affiancata dal registro di cornetto si presta per essere eseguita anche su questa tipologia di organo.

Brano 06 (4' 17'')

Domenico Zipoli

"Tre versi" – "Canzona"

Non poteva mancare uno sguardo al barocco italiano, dove troviamo questo musicista religioso che, anche se non annoverato tra i grandi, vanta una discreta produzione musicale, per la maggior parte ad uso o ispirazione liturgica; i versi di scrittura imitativa ma dal carattere diverso potevano essere utilizzati come riempitivo nei momenti di attesa durante la celebrazione liturgica come pure la canzona che può essere definita l'antenata della fuga trovava fin dai tempi di Frescobaldi la funzione di collegamento tra momenti definiti delle celebrazioni stesse.

Brano 07 (8' 35'')

Antonio Vivaldi

Concerto "Il cardellino" opera 10 n° 3 RV 428

Composto nel 1728 fa parte di quelle opere dette descrittive o musica a programma in cui l'autore si prefissava di illustrare musicalmente un determinato oggetto di contenuto extramusicale. Protagonista del concerto che viene proposto è il cardellino. Vivaldi traduce il suo canto ed il suo volo con i suoni del flauto. Il primo movimento è come una presentazione; sentiamo trilli e gorgheggi, il secondo assume una connotazione cullante e pastorale, il terzo ripresenta il tono vivace del primo arricchito da nuovi spunti melodico-ritmici.

Brano 08 (3' 43'')

Georg Friedrich Händel

Fuga III – Finale

Conterraneo e coetaneo di Johann Sebastian Bach fu assieme a quest'ultimo il massimo esponente del panorama musicale tardo barocco tedesco, ma a differenza di Bach, riscoperto a diversi anni dalla morte, Händel ebbe in vita fama e successo. Compose secondo gli stili in uso nel luogo in cui si trovava. La fuga III è condotta con fluidità e sobrietà secondo i canoni classici pur contenendo soluzioni armoniche inconfondibili, che ritroviamo anche nel Finale, tratto dalla celebre "Water Music" (1715 – 1717) dal ritmo solenne, memoria di regali ricevimenti a corte.

Brano 09 (3' 41')

Vincenzo Petrali

"Elevazione"

Organista e improvvisatore di fama, Vincenzo Petrali ebbe modo di conoscere il panorama musicale ottocentesco in cui la musica operistica regnava sovrana anche fra le sacre navate componendo in questo stile per organi dotati di grancassa, piatti ed ogni tipo di effetto. Conobbe anche gli effetti della riforma Ceciliana, movimento votato ad abolire quanto sopra, in favore di una musica più consona ai sacri uffici, che portò purtroppo a degli inevitabili eccessi, soprattutto per quanto riguarda la Riforma stessa degli strumenti. In questo contesto si può inserire questa elevazione, dall'ampio respiro romantico, in cui la cantabilità si sposa perfettamente con un uso non eccessivo ma mirato del cromatismo.

Brano 10 (3' 07'')

Wilhelm Popp

"Russisches Zigeunerlied" opera 462, n° 2

Probabilmente uno dei più prolifici compositori per flauto traverso, fu anche primo flautista dell'orchestra filarmonica di Amburgo. La sua produzione annovera oltre 500 opere a stampa, soprattutto musica da salotto, a cui appartiene il brano proposto. Purtroppo caduto nell'oblio, venne riscoperto solamente una decina d'anni fa. Nella sua musica troviamo il richiamo spensierato ma al tempo stesso nostalgico delle melodie zigano – russe.

Brano 11 (3' 08')

Johann Sebastian Bach

"Resta con noi Signore" dalla cantata 147

Brano fuori programma

Brano 12 (3' 35')

?

?

Brano fuori programma

RICONOSCIMENTI

Evento organizzato da *Pro Loco Gandino* in collaborazione con *Comune di Gandino* e *Parrocchia di S. M. Assunta*.

Direzione artistica: *Salvatore Cortinovis*

Direzione logistica: *Silvio Tomasini*

Registrazione e post-processing del suono: *Angelo Todisco*

E' disponibili la registrazione in qualità CD.

Farne richiesta alla Pro Loco Gandino (progandino@gandino.it).